

È bastata una lieve scossa per scaraventare mezza Roma giù dal letto

La terra trema, tanti in mezzo alla strada pieni di paura A Rieti con il panico anche danni e feriti

I momenti più brutti all'interno degli ospedali e delle carceri dove i detenuti hanno protestato a lungo per poter andare in cortile

Più paura di tutti, è ovvio, l'hanno avuta quelli che si trovavano, per colpa o per disgrazia (qualcuno anche un po' per l'una un po' per l'altra) nei luoghi chiusi. Carchi e ospedali, insomma. Sia a Rebibbia che a Regina Coeli i detenuti hanno chiesto di essere trasferiti in cortile: la loro richiesta non è stata accolta dalle direzioni degli istituti di pena ma è stata consentita l'apertura delle celle. Il personale di custodia, del resto, era in stato di allerta e se il fenomeno si fosse ripetuto era già stato disposto il deflusso dei detenuti all'aperto.

Panico e angoscia anche tra i ricoverati di cliniche e ospedali: con molti di loro hanno trascorso parecchie ore i vigili del fuoco che hanno cercato di tranquillizzarli. Insomma, a Roma e provincia solo panico. L'unico morto e i feriti (nove) si sono avuti a Rieti. Ne parliamo proprio qui accanto.

Mentre la gente, migliaia e migliaia di persone, era schizzata fuori dalle case in mutande o avvolta in coperte, al ministero degli Interni era scattato il piano delle grandi occasioni, leggi grandi calamità naturali. In particolare erano stati messi sui piedi di partenza moltissimi mezzi dei vigili del fuoco e speciali squadre di intervento delle scuole antincendi delle Cappelle. Un dispiegamento di mezzi che, in caso di necessità, avrebbe potuto coprire tutte le esigenze della regione. Ma per fortuna non ce n'è stato bisogno.

In città, particolarmente brutta se la sono vista gli occupanti dell'albergo Continental in via Cavour, a due passi dalla stazione, le cui pareti, subito dopo la prima scossa, hanno cominciato a mostrare crepe paurose. Sono caduti anche calcinacci, intonaci e cornicioni. Ovvio l'intervento dei vigili del fuoco che sono accorsi anche a Primalve, Tiburtino e Montesacro dove la rottura delle condutture sotterranee aveva provocato fughe di gas. A Pientralata la paura è stata più paura perché ad un certo punto, mentre erano già tutti scappati, dalle case, è mancata pure la luce e per un bel pezzo. Anche qui i vigili sono intervenuti con gruppi elettrogeni autonomi.

Le verifiche per la stabilità dei palazzi sono state moltissime e un po' in tutti i quartieri di Roma, dalla periferia al centro storico.

Quale brutto minuto lo devono aver passato anche gli operatori della torre di controllo di Fiumicino che ha oscillato paurosamente tanto da costituire i militari ad abbandonarla per due volte di seguito. Le piste di Fiumicino e Ciampino sono rimaste chiuse al traffico solo una ventina di minuti, giusto il tempo di controllare la presenza di eventuali crepe nel terreno. Ma anche qui, come per i palazzi e la torre di controllo, si è rivelato tutto a posto. La situazione, insomma, definita « non preoccupante » dai vigili del fuoco. Dello stesso parere sembrano essere gli apparecchi dell'osservatorio sismologico di Monteporzio Catone. Le scosse romane sono state del quarto grado della scala Mercalli.

Forse ce ne saranno altre, dicono all'osservatorio, ma si tratterà delle « solite » scosse di assestamento di cui, con ogni probabilità, non si accorgono quasi nessuno.

Se a Roma c'è stata paura, panico, altrettanto è accaduto in provincia. A Civitavecchia, per esempio, sono crollati parecchi cornicioni di palazzi. A Colleferro, invece, numerosissimi sono stati gli interventi di vigili del fuoco e polizia per « liberare » le case e decine di famiglie rimaste imprigionate a case e terrorizzate. Le scosse tutt'anche, infatti, avevano modifìcato l'assetto degli infissi del le porte trasformando le case in orrende prigioni.

Nelle foto in alto: due immagini del grande panico dell'altra notte a Roma: qui accanto: i vigili del fuoco controllano la stabilità del Colosseo.



Ucciso da un'auto: fuggiva per il terrore

E' accaduto a Villa Reatina - Anche l'investitore era in preda al panico - Cittareale, Amatrice, Accumoli e Leonessa i centri più colpiti - Tantissima paura anche a Civitavecchia e Colleferro

Un morto, nove feriti, centinaia di posti letto, mezzina di posti letto. Il pensiero di tutti, corsi, a tre anni di distanza, a quei tragedie. Ci sono state intere zone nella nostra regione, dove la terra ha tremato con violenza. E a lungo. Le province più colpite sono state quelle di Rieti e dell'Aquila. E là che la scossa sismica ha cominciato la sua marcia irraggiungibile, la sua forza invincibile. I conti più colpiti sono Cittareale e Leonessa, tutte e due nel Restino. Li sono state registrate lesioni gravissime al 65 per cento delle abitazioni. Anche la mattina Rieti presentava ieri stessa molti danni, magari dovuti a un terremoto, mentre fuggiva per il panico dalla sua abitazione. Anche l'investitore Mario Moscatelli, di 43 anni, al momento dell'incidente era in preda alla paura. Sono caduti anche calcinacci, intonaci e cornicioni. Ovvio l'intervento dei vigili del fuoco che sono accorsi anche a Primalve, Tiburtino e Montesacro dove la rottura delle condutture sotterranee aveva provocato fughe di gas. A Pientralata la paura è stata più paura perché ad un certo punto, mentre erano già tutti scappati, dalle case, è mancata pure la luce e per un bel pezzo. Anche qui i vigili sono intervenuti con gruppi elettrogeni autonomi.

Le verifiche per la stabilità dei palazzi sono state moltissime e un po' in tutti i quartieri di Roma, dalla periferia al centro storico.

Quale brutto minuto lo devono aver passato anche gli operatori della torre di controllo di Fiumicino che ha oscillato paurosamente tanto da costituire i militari ad abbandonarla per due volte di seguito. Le piste di Fiumicino e Ciampino sono rimaste chiuse al traffico solo una ventina di minuti, giusto il tempo di controllare la presenza di eventuali crepe nel terreno. Ma anche qui, come per i palazzi e la torre di controllo, si è rivelato tutto a posto. La situazione, insomma, definita « non preoccupante » dai vigili del fuoco. Dello stesso parere sembrano essere gli apparecchi dell'osservatorio sismologico di Monteporzio Catone. Le scosse romane sono state del quarto grado della scala Mercalli.

Forse ce ne saranno altre, dicono all'osservatorio, ma si tratterà delle « solite » scosse di assestamento di cui, con ogni probabilità, non si accorgono quasi nessuno.

Se a Roma c'è stata paura, panico, altrettanto è accaduto in provincia. A Civitavecchia, per esempio, sono crollati parecchi cornicioni di palazzi. A Colleferro, invece, numerosissimi sono stati gli interventi di vigili del fuoco e polizia per « liberare » le case e decine di famiglie rimaste imprigionate a case e terrorizzate. Le scosse tutt'anche, infatti, avevano modifìcato l'assetto degli infissi del le porte trasformando le case in orrende prigioni.

Nelle foto in alto: due immagini del grande panico dell'altra notte a Roma: qui accanto: i vigili del fuoco controllano la stabilità del Colosseo.

Ispezionati dai periti il Colosseo, la colonna Antonina, il Pantheon e San Pietro



Una pioggia di chiamate sulle linee dell'allarme

Dopo la scossa gli esperti a consulto per i monumenti

Finita la pioggia di telefonate, il comandante dei vigili della città, chiedeva notizie sul terremoto, la preoccupazione degli addetti ai lavori si è immediatamente rivolta al patrimonio artistico e monumentale della città. Che sarà successo? ci si è chiesto. Gli obelischi, le strutture delle vecchie basiliche, il Campidoglio, i Porti, avranno subito lesioni. Occorre fare quanto c'è possibile.

Per tutta la giornata

di ieri il comandante dei vigili del fuoco ingegner Pastorelli, coadiuvato dall'architetto Martines, delle sovrintendenze alle belle arti, ha fatto praticamente il giro del centro storico per analizzare da vicino lo stato delle antiche costruzioni. Si è sentito dire che non era tutto a posto, che c'era un terremoto. Si è quindi fatto al « Snaidero ». Si tratta di un camico munito di un lungo braccio metal-

lico articolato con in cima un piccolo tubo capace di inghiottire due persone.

La speciale visita alla Roma monumentale è cominciata con il controllo della Colonna Antonina. « Qui che dico l'ingegner Pastorelli — non ci sono state grosse lesioni. Del resto non è facile distinguere quelle che eventualmente sono state provocate dalla scossa o quelle prodotte dal traffico e dall'inquinamento ». Un senso, anche se piccolo, comunque c'è. Sulla scritta che c'è quasi in cima alla colonna: « Sistus V... » si è allargata una crepa, proprio all'altezza della seconda. L'équipe di esperti si è poi trasferita al Colosseo. Qui c'era più fortuna, non infatti c'era nulla di nuovo. Dello « Snaidero ». Si tratta di un camico munito di un lungo braccio metal-

lico articolato con in cima un piccolo tubo capace di inghiottire due persone.

La speciale visita alla Roma monumentale è cominciata con il controllo della Colonna Antonina. « Qui che dico l'ingegner Pastorelli — non ci sono state grosse lesioni. Del resto non è facile distinguere quelle che eventualmente sono state provocate dalla scossa o quelle prodotte dal traffico e dall'inquinamento ». Un senso, anche se piccolo, comunque c'è. Sulla scritta che c'è quasi in cima alla colonna: « Sistus V... » si è allargata una crepa, proprio all'altezza della seconda. L'équipe di esperti si è poi trasferita al Colosseo. Qui c'era più fortuna, non infatti c'era nulla di nuovo. Dello « Snaidero ». Si tratta di un camico munito di un lungo braccio metal-

lico articolato con in cima un piccolo tubo capace di inghiottire due persone.

La speciale visita alla Roma monumentale è cominciata con il controllo della Colonna Antonina. « Qui che dico l'ingegner Pastorelli — non ci sono state grosse lesioni. Del resto non è facile distinguere quelle che eventualmente sono state provocate dalla scossa o quelle prodotte dal traffico e dall'inquinamento ». Un senso, anche se piccolo, comunque c'è. Sulla scritta che c'è quasi in cima alla colonna: « Sistus V... » si è allargata una crepa, proprio all'altezza della seconda. L'équipe di esperti si è poi trasferita al Colosseo. Qui c'era più fortuna, non infatti c'era nulla di nuovo. Dello « Snaidero ». Si tratta di un camico munito di un lungo braccio metal-

lico articolato con in cima un piccolo tubo capace di inghiottire due persone.

La speciale visita alla Roma monumentale è cominciata con il controllo della Colonna Antonina. « Qui che dico l'ingegner Pastorelli — non ci sono state grosse lesioni. Del resto non è facile distinguere quelle che eventualmente sono state provocate dalla scossa o quelle prodotte dal traffico e dall'inquinamento ». Un senso, anche se piccolo, comunque c'è. Sulla scritta che c'è quasi in cima alla colonna: « Sistus V... » si è allargata una crepa, proprio all'altezza della seconda. L'équipe di esperti si è poi trasferita al Colosseo. Qui c'era più fortuna, non infatti c'era nulla di nuovo. Dello « Snaidero ». Si tratta di un camico munito di un lungo braccio metal-

lico articolato con in cima un piccolo tubo capace di inghiottire due persone.

La speciale visita alla Roma monumentale è cominciata con il controllo della Colonna Antonina. « Qui che dico l'ingegner Pastorelli — non ci sono state grosse lesioni. Del resto non è facile distinguere quelle che eventualmente sono state provocate dalla scossa o quelle prodotte dal traffico e dall'inquinamento ». Un senso, anche se piccolo, comunque c'è. Sulla scritta che c'è quasi in cima alla colonna: « Sistus V... » si è allargata una crepa, proprio all'altezza della seconda. L'équipe di esperti si è poi trasferita al Colosseo. Qui c'era più fortuna, non infatti c'era nulla di nuovo. Dello « Snaidero ». Si tratta di un camico munito di un lungo braccio metal-

lico articolato con in cima un piccolo tubo capace di inghiottire due persone.

La speciale visita alla Roma monumentale è cominciata con il controllo della Colonna Antonina. « Qui che dico l'ingegner Pastorelli — non ci sono state grosse lesioni. Del resto non è facile distinguere quelle che eventualmente sono state provocate dalla scossa o quelle prodotte dal traffico e dall'inquinamento ». Un senso, anche se piccolo, comunque c'è. Sulla scritta che c'è quasi in cima alla colonna: « Sistus V... » si è allargata una crepa, proprio all'altezza della seconda. L'équipe di esperti si è poi trasferita al Colosseo. Qui c'era più fortuna, non infatti c'era nulla di nuovo. Dello « Snaidero ». Si tratta di un camico munito di un lungo braccio metal-

lico articolato con in cima un piccolo tubo capace di inghiottire due persone.

La speciale visita alla Roma monumentale è cominciata con il controllo della Colonna Antonina. « Qui che dico l'ingegner Pastorelli — non ci sono state grosse lesioni. Del resto non è facile distinguere quelle che eventualmente sono state provocate dalla scossa o quelle prodotte dal traffico e dall'inquinamento ». Un senso, anche se piccolo, comunque c'è. Sulla scritta che c'è quasi in cima alla colonna: « Sistus V... » si è allargata una crepa, proprio all'altezza della seconda. L'équipe di esperti si è poi trasferita al Colosseo. Qui c'era più fortuna, non infatti c'era nulla di nuovo. Dello « Snaidero ». Si tratta di un camico munito di un lungo braccio metal-

lico articolato con in cima un piccolo tubo capace di inghiottire due persone.

La speciale visita alla Roma monumentale è cominciata con il controllo della Colonna Antonina. « Qui che dico l'ingegner Pastorelli — non ci sono state grosse lesioni. Del resto non è facile distinguere quelle che eventualmente sono state provocate dalla scossa o quelle prodotte dal traffico e dall'inquinamento ». Un senso, anche se piccolo, comunque c'è. Sulla scritta che c'è quasi in cima alla colonna: « Sistus V... » si è allargata una crepa, proprio all'altezza della seconda. L'équipe di esperti si è poi trasferita al Colosseo. Qui c'era più fortuna, non infatti c'era nulla di nuovo. Dello « Snaidero ». Si tratta di un camico munito di un lungo braccio metal-

lico articolato con in cima un piccolo tubo capace di inghiottire due persone.

La speciale visita alla Roma monumentale è cominciata con il controllo della Colonna Antonina. « Qui che dico l'ingegner Pastorelli — non ci sono state grosse lesioni. Del resto non è facile distinguere quelle che eventualmente sono state provocate dalla scossa o quelle prodotte dal traffico e dall'inquinamento ». Un senso, anche se piccolo, comunque c'è. Sulla scritta che c'è quasi in cima alla colonna: « Sistus V... » si è allargata una crepa, proprio all'altezza della seconda. L'équipe di esperti si è poi trasferita al Colosseo. Qui c'era più fortuna, non infatti c'era nulla di nuovo. Dello « Snaidero ». Si tratta di un camico munito di un lungo braccio metal-

lico articolato con in cima un piccolo tubo capace di inghiottire due persone.

La speciale visita alla Roma monumentale è cominciata con il controllo della Colonna Antonina. « Qui che dico l'ingegner Pastorelli — non ci sono state grosse lesioni. Del resto non è facile distinguere quelle che eventualmente sono state provocate dalla scossa o quelle prodotte dal traffico e dall'inquinamento ». Un senso, anche se piccolo, comunque c'è. Sulla scritta che c'è quasi in cima alla colonna: « Sistus V... » si è allargata una crepa, proprio all'altezza della seconda. L'équipe di esperti si è poi trasferita al Colosseo. Qui c'era più fortuna, non infatti c'era nulla di nuovo. Dello « Snaidero ». Si tratta di un camico munito di un lungo braccio metal-

lico articolato con in cima un piccolo tubo capace di inghiottire due persone.

La speciale visita alla Roma monumentale è cominciata con il controllo della Colonna Antonina. « Qui che dico l'ingegner Pastorelli — non ci sono state grosse lesioni. Del resto non è facile distinguere quelle che eventualmente sono state provocate dalla scossa o quelle prodotte dal traffico e dall'inquinamento ». Un senso, anche se piccolo, comunque c'è. Sulla scritta che c'è quasi in cima alla colonna: « Sistus V... » si è allargata una crepa, proprio all'altezza della seconda. L'équipe di esperti si è poi trasferita al Colosseo. Qui c'era più fortuna, non infatti c'era nulla di nuovo. Dello « Snaidero ». Si tratta di un camico munito di un lungo braccio metal-

lico articolato con in cima un piccolo tubo capace di inghiottire due persone.

La speciale visita alla Roma monumentale è cominciata con il controllo della Colonna Antonina. « Qui che dico l'ingegner Pastorelli — non ci sono state grosse lesioni. Del resto non è facile distinguere quelle che eventualmente sono state provocate dalla scossa o quelle prodotte dal traffico e dall'inquinamento ». Un senso, anche se piccolo, comunque c'è. Sulla scritta che c'è quasi in cima alla colonna: « Sistus V... » si è allargata una crepa, proprio all'altezza della seconda. L'équipe di esperti si è poi trasferita al Colosseo. Qui c'era più fortuna, non infatti c'era nulla di nuovo. Dello « Snaidero ». Si tratta di un camico munito di un lungo braccio metal-

lico articolato con in cima un piccolo tubo capace di inghiottire due persone.

La speciale visita alla Roma monumentale è cominciata con il controllo della Colonna Antonina. « Qui che dico l'ingegner Pastorelli — non ci sono state grosse lesioni. Del resto non è facile distinguere quelle che eventualmente sono state provocate dalla scossa o quelle prodotte dal traffico e dall'inquinamento ». Un senso, anche se piccolo, comunque c'è. Sulla scritta che c'è quasi in cima alla colonna: « Sistus V... » si è allargata una crepa, proprio all'altezza della seconda. L'équipe di esperti si è poi trasferita al Colosseo. Qui c'era più fortuna, non infatti c'era nulla di nuovo. Dello « Snaidero ». Si tratta di un camico munito di un lungo braccio metal-

lico articolato con in cima un piccolo tubo capace di inghiottire due persone.

La speciale visita alla Roma monumentale è cominciata con il controllo della Colonna Antonina. « Qui che dico l'ingegner Pastorelli — non ci sono state grosse lesioni. Del resto non è facile distinguere quelle che eventualmente sono state provocate dalla scossa o quelle prodotte dal traffico e dall'inquinamento ». Un senso, anche se piccolo, comunque c'è. Sulla scritta che c'è quasi in cima alla colonna: « Sistus V... » si è allargata una crepa, proprio all'altezza della seconda. L'équipe di esperti si è poi trasferita al Colosseo. Qui c'era più fortuna, non infatti c'era nulla di nuovo. Dello « Snaidero ». Si tratta di un camico munito di un lungo braccio metal-

lico articolato con in cima un piccolo tubo capace di inghiottire due persone.

La speciale visita alla Roma monumentale è cominciata con il controllo della Colonna Antonina. « Qui che dico l'ingegner Pastorelli — non ci sono state grosse lesioni. Del resto non è facile distinguere quelle che eventualmente sono state provocate dalla scossa o quelle prodotte dal traffico e dall'inquinamento ». Un senso, anche se piccolo, comunque c'è. Sulla scritta che c'è quasi in cima alla colonna: « S